

Nei Tar si rischia la paralisi

Da gennaio il 30% di giudici in meno per effetto dei pensionamenti

Tre mesi per correre ai ripari, altrimenti con il nuovo anno la giustizia amministrativa rischia un forte passo indietro: collegi che non si riusciranno a costituire, udienze che salteranno, calo della produttività (e, dunque, rinvigorismento dell' arretrato), viavai di magistrati da un Tar all' altro per cercare di tappare i buchi. Il quadro non è eccessivo, visto che il presidente del Consiglio di Stato, Giorgio Giovannini, a settembre ha deciso di lasciare l' incarico, disilluso dalla mancanza di segnali del Governo nonostante una lettera inviata a giugno in cui si tratteggiava il rischio di paralisi.

La questione è quella degli organici, dopo che il DI 90/2014 ha anticipato i pensionamenti dei dipendenti pubblici, magistrati compresi. Fra questi ultimi, chi a fine anno avrà raggiunto 70 anni, dovrà lasciare. Un esodo che, unito alle tante uscite anticipate a cui da tempo ricorrono coloro che vogliono mettersi al riparo da sorprese dell' ultima ora, mette a rischio l' attività di Tar e Consiglio di Stato. E il problema riguarda solo la giustizia amministrativa. I magistrati ordinari e quelli contabili - che pure ricadevano sotto gli effetti della norma del DI 90 - questa estate sono, infatti, riusciti a ottenere una proroga: i primi fino a dicembre 2016 e i secondi fino a giugno.

I giudici amministrativi, invece, sono rimasti al palo, vittime degli atavici dissidi interni. Tant' è che all' interno del Consiglio di presidenza - l' organo di autogoverno di Tar e Consiglio di Stato, dove si riflettono le diverse posizioni fra la componente dei tribunali amministrativi e quella dei consiglieri di Stato - c' è chi ha tifato perché il Parlamento non estendesse anche alla magistratura amministrativa le proroghe concesse alle altre due giurisdizioni. Di più, a luglio il Consiglio ha votato una delibera di appoggio all' operato delle Camere.

«Si sono create due fazioni - spiega Manfredo Atzeni, consigliere di Stato e componente dell' organo di autogoverno -: quella dei favorevoli allo svecchiamento, che è maggioritaria, e quella di chi vorrebbe che il limite della pensione salga a 72 anni. Al di là di tali posizioni, c' è un problema reale di vuoti che si verranno a creare con il nuovo anno, sia nei posti di vertice, sia negli altri livelli. Ne risentirà la produttività e i costi, perché cresceranno le spese di missione per far viaggiare i magistrati in modo da assicurare nei Tar più scoperti un minimo di udienze».

Secondo una proiezione, a gennaio i posti vacanti saranno in media del 30% rispetto agli organici, con punte del 68% per le presidenze nei Tar. È vero che è in corso di svolgimento il concorso per reclutare 45 referendari (il primo livello dei tribunali amministrativi), ma le immissioni in ruolo delle nuove leve è di là da venire. Anche perché sono state ricevute più di 4mila domande e, dunque, i tempi si allungano.

Giustizia
L'ESODO DEI MAGISTRATI

Nei Tar si rischia la paralisi
Da gennaio il 30% di giudici in meno per effetto dei pensionamenti

RICAMBIO IN RITARDO
Nei tribunali e al Consiglio di Stato previsti i concorsi ma i rinfari arriveranno a fine 2016

Le soluzioni degli altri
Proroga per i magistrati ordinari e contabili
Per gli amministrativi c'è chi si oppone

Il paese del contenzioso
I tribunali amministrativi e il Tar e Consiglio di Stato

REDAZIONE AL CONSIGLIO DI STATO	Presidenze	Magistrati	Prodotti
2014	9.238	9.078	20.943
2015	8.000	7.500	18.000
2016	6.500	6.000	15.000

REDAZIONE AL TAR

	Presidenze	Magistrati	Prodotti
Taranto	1.000	1.000	2.000
Palermo	1.000	1.000	2.000
Genova	1.000	1.000	2.000
Verona	1.000	1.000	2.000
... (totali)	9.238	9.078	20.943

AIRFRANCE
FRANCE IS IN THE AIR
COMFORT SPECIALE

Riccardo Viglito - Presidente del Consiglio di Stato

«Calerà la produttività»

Il presidente del Consiglio di Stato, Riccardo Viglito, ha espresso il suo timore che la riduzione del numero di magistrati amministrativi porterà a una diminuzione della produttività del sistema giudiziario. Viglito ha sottolineato che, a causa della mancanza di rinfari, i collegi non potranno essere costituiti in tempo, con il rischio di saltare le udienze e l'accumulo di arretrati. Ha anche criticato la mancanza di una riforma organica che preveda l'anticipazione del pensionamento dei magistrati, ritenendo che questo sia il modo più efficace per contenere i costi e garantire la continuità del servizio.

Così come non si può pensare a tempi brevi per il reclutamento di cinque consiglieri di Stato: i candidati conosceranno a dicembre la sede delle prove scritte. Dunque, i nuovi magistrati entreranno in servizio, nel migliore dei casi, verso la fine del 2016.

Nel frattempo c'è da tamponare l'emergenza. Da un po' di anni a questa parte l'arretrato ha continuato a scendere: a fine 2014 era di poco meno di 300mila cause e a fine settembre scorso si è arrivati a 272mila.

Il rischio è questo processo virtuoso si interrompa e le pendenze riprendano a galoppare. I primi segnali di questa inversione di tendenza - affermano a Palazzo Spada - già si intravedono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PAGINA A CURA DI ANTONELLO CHERCHI